ANNO XII. Bologna, Venerdì 7 Gennaio 1876 N. 1

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

BOLOGNA
Semestre L. 2. - Anno L. 5

FRANCO NEL REGNO
Semestre L. 2. 50 Anno L. 4

Estero il doppio

Si pubblica
AL VENERDI
di ogni settimana

Si accettano inserzioni
a Cent. 20 la linea.

LA RANA

Distributori Principali

Bologna - Tip. e Direzione del Giornale - Via di Mezzo S. Martino N. 1825 di facciata al Palazzo Bonora.
Roma . Tombolini Gabriele
Firenze . Beltrami Alfonso
Milano . . Patuzzi Lonrezo
Rovigo Eredi Santo Cesare
Padova . . Santi e Sandri
Ferrara . . . Carlo Chiesa
Verona . Pozzati Costante
Napoli. . . . . E. Romani
Treviso Poggipolini-Depauli
Vicenza . Gio. De Romedi
Venezia Sagramora Giovanni
Mantova . Malucchi e Colli
Livorno . . . Brogi Luigi
Savona . . Moneta Antonio

Un numero separato Cent. 10 | GIORNALE UMORISTICO SETTIMANALE | Un numero arretrato Cent. 10

GRANDE CUCCAGNA

per l' Anno 1876

La *Rana* apre fino dal giorno d' oggi la Cuccagna che segue:

Spedendo Lire **10** *si riceve:*

1. — Il Giornale *La Rana* per 1 anno.
2. — Grande ritratto dell' Augusta *Principessa Margherita* (Edizione da L. 5 la copia).

Doni — *La Strenna della Rana - Poesie Buriani.*

Spedendo Lire **7** *si riceve:*

1. — Il Giornale *La Rana* per 1 anno.
2. — *La Strenna della Rana.*

Dono — L' *Almanacco* a libro della *Rana* pel 1876 con caricature.

Spedendo Lire **6. 50** *si riceve:*

1. — Il Giornale *La Rana* per 6 mesi.
2. — Grande Ritratto della *Principessa Margherita* (Edizione da L. 5).

Dono — *Il* **13** Romanzo umoristico illustrato di 200 pagine (X. Y. Z.)

Spedendo Lire **5. 50** *si riceve:*

1. — Il Giornale *La Rana* per 6 mesi.
2. — *Il* **13** Romanzo di X. Y. Z.
3. — *La Strenna della Rana.*

Dono — L' *Almanacco* a libro della Rana pel 1876.

Con questa occasione si osserva che presso il Laboratorio della Rana si eseguiscono

100 *Biglietti di visita*, non più di 2 linee, per L. **1**.

Chi ha tempo non aspetti tempo, e mano alla tasca perchè come dice a proposito il dottor Testi: *Fuori il dente, fuori il dolore.*

LA RANA AI LETTORI

AUGURIO

Ai lanternai - Ai macellai
Ai minestrai - Ai pignattai
Materazzai - Pastai fornai
Ai cappellai - Fabbri ferrai
Orologiai - Cioccolatai
Ai calzolai - Ed ai cartai,
Borsa piena, salute, e giorni gai.

Ai giornalisti - Ai liquoristi
Litografisti - Scenografisti
Seminaristi - Ed ai giuristi,
Ai lampadisti - Ai farmacisti
E scagliolisti, - Ai computisti
Ed ai callisti - Ed ai dentisti,
Borsa piena, e de' giorni non mai tristi.

Ai caffettieri - Confetturieri
Osti e barbieri - E camerieri;
Agl' ingegneri - Ed ai droghieri,
Ai bersaglieri - Ai cannonieri
Ed ai lancieri - Carabinieri,
Ai pontonieri - Ed ai pompieri
Borsa piena.... e gli auguri i più sinceri.

Agli incisori - Ed ai pittori,
Dotti e dottori - E professori
Agli scrittori - Compositori
Agli scultori - Ed ai sartori
Ai lustratori - Birri e cursori,
Ai suonatori - E ai senatori
Borsa piena e del ciel tutti i favori.

Agli avvocati - Ai deputati,
Ed ai legati; - A suore e frati
Chierici e abati - Ai porporati:
Ai letterati - E illetterati,
Ai magistrati - Ai titolati
Ai maritati - Ed abbonati
Buoni da mille... e giorni fortunati.

Ai pigliacani - Ai polismani
Ai Re e Sovrani - Ai cortigiani
E ai ciarlatani - Ed ai mezzani,
Agli ortolani - Ed ai guardiani
Ed ai villani; - Ai capitani
E ai petroniani - Giganti o nani
Quattrini, buona schiena,.. e buone mani!

Ai papalini - Ai pellegrini
Agl' imbianchini - Ai ciabattini
Ai barabbini - Ed ai facchini,
Ai fattorini - Agli arruotini
Agl' indovini - Ai vetturini
Ai cittadini - Rossi o codini
Salute e borsa zeppa di quattrini.

—()—

Sono questi gli auguri che la *Rana*
Invia a' suoi lettori ed abbonati,
Onde per essi giorni fortunati
Trascorran sino ad un' età lontana.

E non mai creditor, febbre terzana
Male ai calli, cursori, od avvocati
Sturbin la digestione ai ben amati
Che ci leggon in ogni settimana.

Ed il nuov' anno che a guidar ci viene
Sparga sovr' essi esuberante il corno...
Dell' abbondanza!... c' intendiamo bene!

Un terno al lotto vincano ogni giorno
Ed abbian di danar le tasche piene
Sempre per opra del... lodato... corno!!

PARTE OFFICIALE

Ricevimenti del Capo d' Anno

Sabato 1 del 1876, S. M. *La Rana* ha ricevuto alla sua reale Residenza, Via di Mezzo di S. Martino 1825, le deputazioni dei suoi Ministri, collaboratori, stampatori, ecc. ecc., sotto forma de' suoi amati *Ranocchi*, i qual hanno letto a S. M. un indirizzo, così espresso:

« *Maestà.*

« Si compie già l' *undecimo* anno in cui noi abbiamo il vantaggio di essere governati dalla mano paterna della M. V. In questi 11 anni, noi abbiamo avuto la fortuna di vedere il vostro governo progredire di bene in meglio a totale beneficio dei vostri sudditi fedelissimi, ed associati pazienti.

« La politica del Vostro governo va col vento in poppa, come se Visconti Venosta in persona conducesse le relazioni diplomatiche colle potenze estere.

« Memori della massima — *indipendenti sempre, ma isolati mai* — non abbiamo lodato una sola volta i *maccheroni* del Prefetto, ma nello stesso tempo non abbiamo lodate nè biasimate le prediche di Filopanti.

« La finanza poi va a meraviglia, e senza che al Ministero siavi un Marco, il pareggio è raggiunto e il nostro credito è assicurato più di quello del Prestito Bevilacqua La Masa.

« È con gioia e con orgoglio che oggi noi vi presentiamo gli auguri di felicità, assicurandovi in questa circostanza lieta che noi faremo tutto ciò che potremo per il lustro del vostro governo, e che saremo sempre i vostri umili ed affezionati

RANOCCHI. »

S. M. *la Rana — visibilmente commossa* ha risposto:

« *Ranocchi dilettissimi!*

« Vi ringrazio colle lacrime agli occhi, e il moccichino in mano o *Ranocchi* dilettissimi, e fidi ministri, dei vostri auguri e delle vostre promesse, e vi assicuro, ed assicuro in pari tempo i numerosi miei sudditi, che anche nel XII. anno di mio regno farò di tutto per mantenere alta quella bandiera che sin ora ha sventolato trionfante nella via di Mezzo di S. Martino al Civico numero 1825.

« È poi con vera soddisfazione che io vedo mantenute amichevoli le relazioni colle potenze vicine non solo, ma ancora colle più lontane, e questa amicizie mi fanno guardare con coraggio l' orizzonte delle scadenze annuali, sicura già che nessuno de' miei sudditi vorrà emigrare dal mio Regno, fuori dal quale si ritrova difficilmente la salute e l' allegria.

« Io — col vostro concorso, o *Ranocchi*, e Ministri carissimi — farò di tutto per mantenermi accetta ai miei sudditi, ai quali, senza fare promesse grandi, assicuro, maccheroni, formaggio di forma, e un litro di vino eccellente, e tutto ciò sotto forma di vignette ed articoli umoristici di grande attualità.

« Salute, o *Ranocchi* e ministri, e l' anno vi sia felice.

Vostra — RANA. »

Sappiamo da buona fonte che simile discorso ha prodotte le migliori disposizioni nell' animo degli abbonati ai quali scade l' associazione.

X. Y. Z.

Un boccone contrastato

COCCODRILLO — Scusino, signori, se disturbo. — Sarebbe possibile avere anche per me un bocconcino di quella vivanda che l'uno lecca e l'altro si prepara a divorare? — Badino che anche i miei denti contano qualche cosa, e un giorno o l'altro si potrebbero far sentire.

ORSO — Conosco i gusti e le tendenze del gabinetto di S. Giacomo. Mettetevi quieto signor coccodrillo. Se non vi diamo un pezzo di questa vivanda, vi lascieremo mangiare tranquillamente a quattro palmenti nelle grasse cucine Indiane e in quelle dell'Egitto. — Tranquillizzatevi dunque signore, e state comodo col vostro cappello.

Pronostici per l'anno nuovo

ITALIA — Se lo potete, compiacetevi dirmi, vecchia strega, quali saranno le mie vicende nell' anno 1876 testè cominciato?

DIPLOMAZIA — Le carte sono mute a questo proposito. — Veggo che in lontane regioni s' inizierà probabilmente la guerra, ma voi a quanto pare fra la guerra e la pace resterete nell' invidiabile condizione della polpetta fra due lardelli. — Il 18 corrente compirete regolarmente il prescritto censimento *dei muli*. Nel vostro Regno ne avete molti sotto mentite vesti, che, a prima vista vi possono sfuggire. — Badate di comprenderli tutti, onde sapere a suo tempo in quanti piedi d' acqua vi potete trovare, e prendere da ciò una norma sicura onde non far duplicati dei malaugurati fiaschi decennali di Custoza e di Lissa.

NOVITÀ DELL' ANNO 1876

Non vi parlo delle bellezze e della cuccagna della *Rana* che metterà fuori nel corso dell' anno 1876. Le promesse sono fatte dai ciarlatani. — In quanto a noi, diremo come dicono gli uomini di Stato. *Dodici anni ci guardano dall' alto,* e quando un giornale umoristico ha vissuto dodici anni, è ora, non solo di credergli, ma di portargli come si suol dire l' acqua colle orecchie.

La prima novità accertata nel corso dell' anno, è quella che riguarda i testimoni. I copisti dei notai, dal primo dell' anno non sono più testimoni idonei, e allorquando si vuol stipulare un contratto, visto che i detti copisti non sono più buoni da niente, occorre che vadano a tirare per la gabbana i passanti affinchè si compiacciano di fare l' opportuna testimonianza, considerando che essi sono impotenti al riguardo.

Poveri copisti, sono proprio ridotti all' ultimo buco; non essere più ritenuti validi nemmeno per fare i testimoni, è grossa. E sì che almeno una volta si diceva che la parte dei *testimoni* si riduceva del tutto a una parte puramente *passiva.* Ed i copisti neppure nelle *passività* sono ritenuti *idonei.* E si noti che, non per offendere alcuno, ma i copisti versano generalmente in sì critiche circostanze, che di *passività* se ne dovrebbero proprio intendere!

Comunque la sembri strana, dall' 1 dell' anno in corso, i copisti sono discesi dalla cattedra delle testimonianze, ed ora sono ridotti solo a far balenare il loro genio... nelle raschiature e cancellature sulle linee della carta da bollo.

Un' altra novità dell' anno 1876, è il censimento dei muli: operazione questa molto importante e delicata assai, checchè ne sembri a primo aspetto. I muli nei grandi avvenimenti e in caso di guerra sono chiamati dall' ordine razionale delle cose, ad avere una parte molto importante nei destini del paese. Lo dice anche un manifesto municipale che raccomanda in *visseribus Cristi* di non omettere per carità neppure un solo capo, ma di comprendere piuttosto nel bel numero dei muli, magari un somarino dalle vecchie corte di razza bastarda e di incerta maternità o paternità.

Come si vede, basterebbero questi due fatti abbastanza importanti per sè stessi, per farsi un idea del peso che il 1876 avrà sulla bilancia delle umane vicende, ma per fortuna abbiamo anche di più. Nientemeno che telegrafano da Palermo qualmente a quest' ora in odio ai neri prognostici del famigerato Mathieu La Drôme, siano colà giá spuntate le viole mammole, le margherite e si mangino già finocchi ed asparagi.

I sullodati asparagi e finocchi avrebbero anticipata di 15 giorni la loro ordinaria e brillante comparsa, fatto questo che dimostra a chiare note come il 1876 prometta di essere un anno eminentemente precoce e produttivo.

I puzzolenti biglietti della Banca Popolare, Banca dell' Emilia e Banca Agricola, si vanno ritirando. Rallegriamoci di questo fatto non già perchè in ciò possiamo vedere la cessazione del corso coatto dei biglietti, ma perchè invece di biglietti gialli e color di rame ne sono stati messi in corso altri del Consorzio in carta bianca e stampati in turchino. - Si cambiano i biglietti ed i colori, ma la carta c' è sempre. È un bel passo sulla strada di...... corbellare il prossimo, promettendo il pareggio e una cuccagna eminente.

Gl' incontri del 1.° d' anno

(Parlano, VERONICA, Zitella di 74 anni, e ROMUALDA *Tosa* di 81).

— Ah Romualda che tristo pronostico... sono pur disgraziata.

— Che cosa vi è accaduto?

— La prima persona che ho trovato nel 1. dell' anno è stato un *prete...*

— Un *prete...* oh diavolo... un prete significa, o *morte* o *matrimonio.*

— Ah ma allora mi consolo un poco! se il trovare un *prete* significa *matrimonio*, chi sà che non trovi marito anch' io!

*
* *

— E Lei chi ha trovato signor avvocato?

— Io ho trovato una *ragazza!*

— Oh oh... si vede che Lei è sempre fortunato colle donne!

— Ma la ragazza era *gobba!*

— Oh allora porta sfortuna!

— E infatti — dopo la *gobba* — ho trovato subito un mio creditore!

*
* *

— Indovini un po' cara marchesa chi ho ritrovato il 1. dell' anno?

— Un *asino* caro cavaliere.

— No...

— Un *beccamorti?*

— Neppure, ho ritrovato un *lustra scarpe...*

— Buon segno mio caro... per voi che volete salire per la carriera diplomatica.

*
* *

— E Lei chi ha incontrato marchesino?

— Un *cavolo!*

— Come un cavolo... vorrà dire un *cavallo?*

— No... un *cavolo...* ossia un ortolano che portava un *cavolo* mostruoso...

— Buon pronostico: in quest' anno diventerà *marito* di certo!

*
* *

— Non puoi credere come sia imbestialito! La prima persona che ho incontrato uscendo sabato mattina è stata mia moglie che ritornava da messa.

— Buon segno — vuol dire che tutto quest' anno starai sempre con tua moglie!

— È ben questo che mi irrita, mio caro... è tanto tempo che ci sto con mia moglie!

*
* *

— Udiamo il vostro incontro?

— Il Rivenditore di giornali che mi portava la *Rana.*

— Brutto segno — voi sarete in bolletta tutto quest' anno.

— No mia cara signora, spero invece che tutto quest' anno *riderò* — La *Rana* non è un giornale *per ridere?*

CRONACA CITTADINA

I Re Magi, giunti ieri mattina col treno delle 7, stanno ottimamente di salute, come pure sta benissimo di salute il bimbo del presepio. Chi si trova un po' indisposto. è il somarino, il quale a tutt' oggi non ha potuto pagare la tassa del bestiame.

Il prelodato giumento sperava molto nei regali dei Magi, ma i Re — invece di oro e d' argento, hanno portato del miele — fabbrica Rovinazzi — e della pasta alla Margherita — fabbrica suddetta — cosicchè il povero asino è rimasto con tanto di naso.

———

I pellegrini Cattolici giunti ier l' altro a Roma stanno benissimo e sono allegri come Cesare.... prima che passasse il Rubicone.

Essi sono stati in S. Pietro, passando quindi al ricevimento dell' augusto prigioniero.

Molti pellegrini han fatto provvista di *paglia* del *giaciglio.* Non sappiamo davvero a che possa servire quella *paglia,* e se fossimo malevoli potremmo supporre che i pellegrini la vorranno offrire alla coppia soffiante — e cioè al bue e al somaro — del Presepio.

———

A tutt' ora i pellegrini prosseguono le visite del Giubileo senza essere stati impiccati alle lanterne... a gas dai nuovi Neroni. E i pii devoti si sono persuasi che i tempi Neroniani sono una barzelletta pontificia.

———

Mentre il Bue e Marchino soffiano nel presepio, e mentre i pellegrini si soffiano nelle dita passeggiando per Roma, i buoni bolognesi soffiano come gatti contro il Censimento dei cavalli e dei muli.

Il Municipio ha voluto regalarci una *strenna* sotto forma di Censimento cavallino-mulino, obbligando i buoni Petroniani a notare su apposita scheda, il numero, l' età, la condizione, il sesso, la paternità, e l' abitazione, delle prelodate bestie.

E i buoni petroniani vanno nella stalla colla scheda e il calamaio a prendere le necessarie indicazioni inerenti alle bestie da registrare.

———

Dice il manifesto che « il Censimento dovrà farsi *alla mezzanotte* dal 9 al 10 gennaio corrente ».

« Caro Municipio, avrebbe scritto a questo proposito un poltrone, alla mezzanotte io desidero di dormire e non già di fare il censimento dei miei muli e de' miei cavalli in unione ai quali io vi saluto e sono ».

———

A scanso d' equivoci poi, facciamo notare che fra i muli da registrare sulla scheda non devono essere compresi i codini impenitenti.

———

Noi siamo pronti ad offrire in premio la berretta dell' arcivescovo, o il *goscè* preistorico del prof. Rossi, a chi ci saprà dire dove diavolo si caccino la sera i 100,000 Bolognesi compresi i forestieri.

Il *Comunale* è chiuso, *Contavalli* è chiuso, a *Brunetti* sovente vi è riposo, e il *Corso,* che è aperto, è sempre quasi vuoto.

I 100,000 Bolognesi, compresi i forestieri, andranno a vedere il presepio, o i burattini sotto il voltone del Podestà.

Dall' Egitto (cosa rara) si hanno dei telegrammi.

Questi parlano di un colloquio fra il Kedivè e Cave.

Quest' ultimo dichiarò al Kedivè essere necessario rimpiazzare il ministro delle finanze, e tenere separatamente i conti dei Daria.

Il Kedivè, udendo questa dichiarazione, almeno a quanto dice il telegrafo, sembrò un gatto a cui pestassero la coda, si alzò bruscamente dicendo che credeva che l' Inghilterra gli avesse spedito un consigliere, ma invece scopriva che gli si voleva imporre un sindacato.

E così il signor *Cave* che doveva far tanto, non è stato al caso benchè *Cave,* di *cavare* un ragno da un buco.

———

Scrivano da Roma che Pio IX è stanco di rappresentare la parte del prigioniero, e che l' ha a morte coi preti che lo tengono prigioniero in gabbia.

Che bella novità del 1876 sarebbe quella che Pipietto scappasse fuori, e una bella mattina i preti trovassero lo sportello della gabbia aperto, e Pipietto... fuggito

———

Il Governo russo ha risoluto di non aver più presso la Santa Sede un agente officioso, come lo ha avuto finora.

L' Inghilterra ritirò già il suo agente ufficioso, e la Prussia non ha più presso Pipietto il suo ministro.

Non manca che la Francia e l' Austria ritirono il loro incaricato, e poscia Pipietto, che ora sta per due, potrà cantare, uccello di gabbia o di frasca che sia, il noto adagio:

— De....e....serto e....e so....lo sulla te....e...e...rââà!

———

Dalla città *eterna,* ossia che non finisce mai, vale a dire da Roma sede di quei miracoli di attività per la vendita del nostro giornale che rispondono ai bei nomi di *Perino* e *Tombolini,* scrivono dunque da questa città, che alla fine di Dicembre non ha avuto luogo il concistoro nel quale il Santo Padre *doveva aprir la bocca al cardinale Saint-Marc arcivescovo di Rennes.*

Povero arcivescovo dover restare a bocca chiusa! Fortuna che l' avrà dovuta aprire un tantino per forza onde prendere un po' di cibo!

ENRICO FUSAROLI *Gerente*

Bologna. Tip. del Giornale La Rana.

ANNO XII. **Bologna, Venerdì 14 Gennaio 1876** **N. 2**

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

BOLOGNA
Semestre L. 2. - Anno L. 5

FRANCO NEL REGNO
Semestre L. 2. 50 Anno L. 4

Estero il doppio

Si pubblica
AL VENERDÌ
di ogni settimana

Si accettano inserzion
a Cent. 20 la linea.

Distributori Principali

Bologna - Tip. e Direzione del Giornale - Via di Mezzo S. Martino N. 1825 di facciata al Palazzo Bonora.
Roma . Tombolini Gabriele
Firenze . Beltrami Alfonso
Milano. . . Patuzzi Lonrezo
Rovigo Eredi Santo Cesare
Padova . . Santi e Sandri
Ferrara . . . Carlo Chiesa
Verona . Pozzati Costante
Napoli. . . . . E. Romani
Treviso Poggipolini-Depauli
Vicenza . Gio. De Romedi
Venezia Sagramora Giovanni
Mantova . Malucchi e Colli
Livorno . . . Brogi Luigi
Savona . . Moneta Antonio

Un numero separato Cent. 10 | GIORNALE UMORISTICO SETTIMANALE | Un numero arretrato Cent. 10

RIVISTA SETTIMANALE

Il trito e decrepito detto profferito da Pipietto, che al momento che scriviamo sta scaldandosi i zampetti, e cioè: *io non son profeta nè parente dello zio pizzicagnolo di un profeta,* potrebbe adattarsi benissimo al caso mio.

Che volete che vi dica, se lo stato nebuloso del cielo continuerà si o no, e se la neve caduta e da cadere farà alzare la cresta ai facchini che vanno sulle case a scaricare i tetti i quali facchini e non tetti sanno naturalmente approfittare dell' occasione domandando dei 25 e 30 soldi per ogni ora di lavoro e analogo fregamento di mani?

Noi non dobbiamo far altro che prendere il tempo come viene, ha detto assenatamente un filosofo bolognese che ha la testa fra le orecchie.

Questa idea, non vi so nascondere che mi piace e mi persuade moltissimo. - Prenderò il tempo come viene, da persona saggia e di mondo. Infatti far venire sereno quando è nuvolo, nemmeno nell' ex grrrrrande nazione francese, che ha sempre superato ed offuscato gli altri coi suoi miracoli, non è stata fin qui cosa possibile.

Quando uno è costretto a prendere il tempo come viene, è inutile lambiccarsi il cervello a pensare se il cattivo tempo durerà o no. Sarà quello che sarà.

Raccomandatevi a Legnago diceva l' altro giorno un ignorante, credendo che *Legnago* fosse il bel paese che provvedesse di *legna* gratis tutti quelli che ne facevano richiesta, presentando i *voluti* certificati di aver freddo non solo, ma eziandio di avere il granaio vuoto.

In politica avviene come in astronomia: certi scherzi non si sanno, nè si possono spiegare nè prevedere.

Chi sa dirmi verbigrazia se nella prossima primavera in vicine o lontane regioni vi sarà la guerra o la pace? I giornali politici meglio informati e più accreditati sono quelli che sostengono che se non vi saranno quistioni atte a venire alle mani, la pace parrebbe quasi assicurata.

E i soci che leggono sui giornali queste persuadenti e giustissime parole, eccoli volare alla posta ad emettere vaglia a bizzeffe per rinnovare l' abbonamento annuo od almeno semestrale al periodico, di più scongiurare il gentile amministratore a non voler interrompere l' invio neppure di un solo esemplare di sì preziosa arca di scienza.

Il lettore non si sorprenderà pertanto se ho rinunziato in questa settimana al servizio di guardare all' orizzonte politico Europeo.

Con più si guarda meno s'impara, dunque vacanza completa.

Invece di guardare all'orizzonte, ieri ho messo il naso entro la porta della *Morte,* o per meglio dire entro la porta del locale destinato a Cuccagna della Società del Dottor Balanzone.

Ho visto un bel numero di San Giuseppe ossia di falegnami, che tiravano un carretto con sopra burgotti per la dispensa dei biglietti pei gran giorni.

È stato un colpo d' occhio superbo. - Viva la Società del Dottor Balanzone che dimostra alacrità a far muovere per tempo i San Giuseppe. - E poi diranno che la *Rana* porta ruggine alla Società predetta! Se io porto ruggine alla Società, piglio a patto che il diavolo *vi* (dice *vi*) porti, ossia porti voi e non me.

E così la Rivista Settimanale con quelle ciancie che ho fatto fin qui, si riduce a zero ossia in acqua, come vorremmo si riducesse presto la neve che non rallegra ma imbianca i tetti delle nostre case.

P. S. — Credevo di aver finita la *Rivista,* ma mi sono ingannato. Ho dimenticato l' avvenimento più strepitoso del quarto di luna. - Nientemeno che Sella a tutto il momento che scrivo non è ancora partito per Vienna. Il motivo sono i suoi scarponi che una volta piantati nella neve, non basterebbero una dozzina di gru e di argani per poterli levare fuori onde prosseguire il cammino.

UN PELLEGRINO BOLOGNESE A ROMA

(Per l' indiscrezione d' una serva (si sa che le serve sono *indiscrete)* oggi possiamo riprodurre la lettera d'un *pellegrino* di 16 anni.... a sua madre di 60....).

Cara Mamma

Roma, li tanti di Gennaio

Siamo giunti nella Roma dei Papi colla punta del naso gelata.

Che freddo Madonna del Carmine!! Tutti noi ci soffiavamo nelle dita e ci fregavamo le orecchie.... Ma dice il *nostro Prete* che questo freddo è una punizione pei *buzzurri,* e che lo dobbiamo sopportare con rassegnazione, ed io mi rassegno.... a bere qualche *cichetto* per riscaldarmi.

Ma parliamo del pellegrinaggio Italiano.

Dovevamo essere in 10,000, e siamo stati in 1500 appena. I Bolognesi dovevano essere in 2,500, ed erano appena in 250.... Non si fa per dire cara mamma, ma questi cattolici fanatici sono pure i grandi poltroni!

E se vedeste che roba!.... O giovinetti, o preti, o vecchie beghine.... Nemmeno una ragazza un po' discreta!

Dice il *nostro prete* che le ragazze a modo non son volute venire a Roma per paura dei *buzzurri* che le avrebbero......- oh Dio il *prete* ha detto una parola che ora non rammento.... - ma fatto stà che di ragazzine non ce n'è stata l'ombra.... e ciò ha reso il pellegrinaggio molto ma molto serio e noioso.

Noi abbiamo fatte parecchie visite alle chiese e siamo stati ricevuti dal Papa.

Il *Prigioniero,* per essere un prigioniero, è bianco e rosso che fa voglia, e parla come un predicatore.

Egli era circondato da una dozzena d'*uomini vestiti di rosso.*

Vedendo quei cosi rossi che circondavano il Papa ho domandato al prete:

— Dica Don Nicola, quei là sono i carnefici, gli aguzzini del Santo Padre?

— Bestia!.... - mi ha risposto Don Nicola - quelli là sono i cardinali di S. Chiesa!

Io sono rimasto un imbecille e Don Nicola ne ha fiutata una presa.

Dicono che il discorso del Papa ha commosso tutti sino alle lacrime.... io però vi assicuro che non ho pianto. - È vero che mentre il papa parlava io guardavo al naso de' miei confratelli.... E che nasi mamma, che nasi!

Domani dovremo partire e me ne spiace.

Se vedeste com' è bella Roma, benchè Don Nicola mi assicuri che la Roma attuale sia una *cloaca* piena di turpitudini.

Che donne mamma!

Se mi devo ammogliare, perdendo il mio giglio verginale - come dice *il prete,* voglio una Romana della Roma attuale.

Ne ho visto al corso delle bellissime. - Se Don Nicola non mi avesse tenuto al braccio, te lo confesso mamma, ne facevo una grossa.

Altro che giubileo!

Ma mi sono trattenuto per acquistar le indulgenze. - Ne ho meco una valigia - per te, per Papà pel nostro amico il marchese, per il servitore, pel cuoco per tutti insomma.

Ho comperato dei santi e delle *pazienze* in abbondanza.

Ce ne ho sino per la Bettina, la tua cameriera, che tu dici non ha *pazienza* di sorta.

Le darò la mia.

Domani partiamo e presto sarò fra le tue braccia. Addio; un bacio al papà, al marchese, e credimi tuo figlio innocente

Innocenzo Degli Innocenti.

P. S.

Don Nicola ti bacia le mani.

X. Y. Z.

MASSIME E PENSIERI

TOLTI DA OPERE E MEMORIE EDITE E INEDITE D'ILLUSTRI COMTEMPORANEI VIVI E MORTI

« Ora che siamo in Roma... a cacciar la volpe, vi resteremo » (1871).

Vittorio Emanuele

« Ora che abbiamo fatto l' Italia dobbiamo fare *la danza nobile* » (1875).

L. Giovetti Maestro di Ballo.

« Noi vogliamo il *pareggio definitivo* al più tardi fra 3 anni » (1863).

« Fra 3 anni avremo il *pareggio* (1869).

« Anche 3 anni di prova e poi il *pareggio* sarà un fatto compiuto (1872).

« Fra un anno al più il *pareggio* forse sarà ottenuto ecc. (1875).

M. Minghetti.

« Economia fino all' osso...... anche a costo di far rompere l' *osso* del collo ai contribuenti, caricandoli di troppe tasse ».

Quintino Sella.

Il miglior *sistema* per governare una grande città è il *sistema culinario..* con i maccheroni di Napoli (1875).

G. Capitelli - Prefetto.

« .....L' *Itaglia* col *g* non è un errore di ortografia, ma una variante da me inventata per addimostrare che l' *Itaglia unita.... taglia* chi la vuole offendere ecc. »

(Lettera intima di **Giovanni Lanza).**

« Il mezzo migliore di *morir povero,* è di *vivere ricco* » (1862).

Dottor Farini.

« Avea Sanson la forza nelle chiome
« Ed io nei *ricci* ho l' apollineo fuoco
« Ed altro amor..... ».

(Brano d' un Sonetto inedito di **Mon. Golfieri).**

Non possumus - Pio Papa IX.

GATTA CIECA EUROPEA

Bello spettacolo si presenta ai nostri sguardi nell' inverno dell' anno 1876. Si giuoca a gatta cieca, ovverossia ai 4 cantoni. — La diplomazia sta in mezzo al circolo, e battendo le mani dà il segnale dell' alto agguantamento di corone. — Carpon, carponi e coperti gli occhi dall' *ambizione*, Napoleoncino N. 4, cerca acchiappare la corona di Francia. Dall' altro lato, Alfonso col velo dell' *ignoranza* salta adosso all' albero di cuccagna della Spagna, ma l' albero cede.... Tombolando, hanno fallito il colpo Pipietto col *non possumus* che gli ha procurata la legnata del Temporale, e il Turco accecato dall' *ostinazione* che sta per perdere il turbante in grazia dell' Erzegovina. — Che bel divertimento carnevalesco ci offre questo diplomatico colpo d' occhio!

« E il settimo giorno Guglielmo creò Dio, il quale a sua volta creò l'Impero Germanico ecc.

(Dalla Bibbia particolare del Re di Prussia Imperatore).

« E il *Dottor Balanzone* disse *Exurge Mefistofele,* e il *Mefistofele* risorse al Teatro Comunale di Bologna » (Autunno 1875).

A. Boito.

« *Fiat Lux*... e le tenebre furon fatte ».

S. Gobatti.

« Chi va piano va sano » ed io inventai il *corso forzoso*.... per *sanare* l'Italia.

« *Carta..... monetata* canta e villan dorme..... se ha sonno ».

Cartagine fu distrutta e dopo 2075 anni risorse per opera mia ».

A. Scialoja - *Inventore del Corso Forzoso.*

« Santa Caterina di Siena ora pro nobis.

« *Pan forte* da Siena ora pro me » (1866).

(Dalle litanie del General **Menabrea).**

« Per far l'Italia io feci Novara - Aspromonte e Mentana ».

U. Rattazzi.

« Il miglior mezzo per *fortificare* gl'Italiani è l'ordinar loro la cura di Chianti della mia possidenza di Broglio ».

(Ricetta igienica del forte **Bettino Ricasoli).**

« Le *azioni più meritorie,* sono quelle del Canale dell'Istmo di Suez, vendute per 100 milioni all'Inghilterra - (1875).

Il Vice-Re d' Egitto.

(Continua).

Bollettino Teatrale

(in prosa)

—0—

Al *Corso* il solito *discorso*: un *corso* di rappresentazioni alquanto noiose e meno *concorso* dell'anno *scorso*.

— Perchè il più elegante dei teatri bolognesi deve sempre essere *deserto*.... come il *deserto* di *Sara? Sarà* per causa della neve e del ghiaccio... nelle saccoccie del pubblico.

Ah giusto cielo - grida l'*impresario* facendo i conti alla cassetta... che *impresa...ria !*

— Basta!

— Si basta con questi detestabili *giuochetti di parole*.....

— È tutta colpa del *freddo*... che fa partorire tante *fred*..... (con quel che segue).

———

Vi devo narrare una dolorosa storia.

Io ho pianto..... imparandola, e voi piangerete leggendola.... si tratta di *jettatura*...

Mano al *corno*... e avanti!

Dovete sapere che Domenica al Teatro *Brunetti* andò in iscena la *Favorita,* la quale, per vero dire, non fu la *favorita* del pubblico sebbene la *Pavoni, pavoneggiasse* una bella vocina e *De-Angelis,* cantasse come un *angelo*... o per la meno un serafino.

« Ma cosa bella e mortal passa e non dura »

Come dice il Poeta Monsignore quando ne ha bevuto un litrino di più, cosicchè la jettatura è ripiombato sul povero Brunetti *(teatro).*

E dovete sapere (per continuare il discorso) che il *secondo* tenore,.. cantò da *terzo* tenore e che il pubblico - il quale era di buon umore - rise assaissimo...

E il *secondo* tenore che cantò da *terzo,* ma che si credeva un *primo,* irritato per le risa del pubblico rinnunziò al *quarto*.... (ossia al quartale) e sull'ali del vapore fuggì a Milano lasciando l'impresa con un *quinto* di metro di naso.

E così la jettatura che si era manifestata al Brunetti con il *cambio dei Baritoni a vista,* ha continuato coi tenori.... e Dio non voglia che si attacchi ai *bassi*... rovinando così i *bassi* fondi dell'Impresa.

Dal mio porta memorie

— L'uomo - dice Platone - è un *bipede implume* - Ma così Platone non può dire della donna la quale porta le *piume* sovra il cappello.

— Perchè le donne portano una catena alla cintura..... forse per *incatenare* gli uomini?

CRONACA CITTADINA

S' ammonta il monte
E la foresta
Di bianca vesta....

Così scriverebbe Aleardo Aleardi se fosse il Cronista della Rana, per dire *nevica!*

Ma noi che non siamo Aleardo Aleardi diciamo prosaicamente « È nevicato.

La *misura ufficiale* della neve secondo la *Gazzetta dell' Emilia* di Domenica era di cent. 15. — E la *misura non ufficiale?*

Domandatela agli spazzini del Municipio.

———

Col pretesto della neve, i Lion sfoggiano i *gros-bott* (stivali lunghi) e le Lionne mostrano 15 Centimetri di gamba sotto l'orlo del calzone.... e quei 15 Cent. sono causa di molte cadute sotto al portico della Cassa di Risparmio.... e in qualche altro luogo.

Io per esempio - e lo dico senza malizia - guardando ai piedini d'un' artista... di cappellini (non cappelletti) ho sbrisciato e sono caduto... fra le braccia d'...un polisman che poveretto mi ha battuto il pomo del bastone nel naso.

Ma l'incidente - o accidente - non ha avuto seguito e l'artista di cappellini ha continuata la sua via... mostrando le gambe.

———

Le slitte sono in piena attività di servizio e le *poste russe* sbrisciano sulla neve, come se Bologna fosse S. Pietroburgo.

La Neva.. volevo dire il Canale di Reno forse gelerà, e allora beati i pattinatori. — Dio li tenga dritti, e tenga dritti gli ubbriachi, che per dir vero non sono pochi, ed anzi vanno crescendo in ragione del freddo.

Dio - nella sua sapienza - ci manda giù dell'acqua gelata, e gli uomini - nella loro ignoranza - mandano giù per gola del vino caldo, sotto forma di *punch e vin brulè.*

« Cessi la gara » come direbbe Alfieri, e tutto ritorni in quiete, se no Dio non avrà più acqua da gelare e i caffettieri e gli osti non avranno più vino da riscaldare. — E che tempi allora!

Un tale leggendo il motto *Franchi e leali* che porta in fronte il giornale *La nuova firenze,* ha esclamato: *Franchi e leali* va bene, ma a me parrebbe andasse meglio lo scrivere: *Franchi e vaglia postali,* senza di che un giornale non può sostenersi.

———

I giornali dicono che nel 1408 il ghiaccio coprì intieramente il *Cattegat.*

Se quest'anno seguita così, ha esclamato uno dal carrettone, coprirà intieramente il *Cattecan.*

———

Notizie dal Brasile (non si sa se in corda o no, il tabaccaio Barera informi) ci apprendono che al principio dell'estate, l'imperatore D. Pedro, non Pietro, si recherà a Vienna nel più stretto incognito. Sarà un incognito della risma del viaggio che fa, che deve essere *segretissimo,* poichè come si vede, tutti l'hanno già saputo.

Poveri sovrani: non son proprio padroni di mettersi come si suol dire una mano al c....apo in piena libertà.

———

Da Firenze si scriveva giorni sono che il treno diretto dell'Alta Italia che doveva giungere alle 7 e mezza del mattino arrivava con moltissime ore di ritardo per la *troppa neve* incontrata su l'Appennino.

Oh bella! la neve non era *molta* ma *troppa.* Peccato che i giornali non dicano che d'ora innanzi la neve si trovava sull'Appennino in una *giusta* proporzione e così non possano scrivere: La *neve* trovata sull'Appennino era oggi veramente una *cosa giusta.*

REBUS A PREMIO

I soli abbonati ANNUI al giornale che manderanno entro 4 giorni l'esatta spiegazione del seguente Rebus, mandando UNA LIRA soltanto riceveranno franca la

STRENNA DELLA RANA
del prezzo di lire 2.

Spiegazione del *Rebus* del N. 53
CHI DONDOLA LE BRACCIA PER ISTRADA
SEMINA AL VENTO E NON RACCOGLIE BIADA.

ENRICO FUSAROLI *Gerente*

Bologna. Tip. del Giornale La Rana.

ANNO XII. Bologna, Venerdì 21 Gennaio 1876 3

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

BOLOGNA
Semestre L. 2. - Anno L. 4

FRANCO NEL REGNO
Semestre L. 2. 50 Anno L. 5

Estero il doppio

Si pubblica
AL VENERDÌ
di ogni settimana

Si accettano inserzioni
a Cent. 20 la linea.

LA RANA

Distributori Principali

Bologna - Tip e Direzione del Giornale - Via di Mezzo S. Martino N. 1825 di facciata al Palazzo Bonora.
Roma . Tombolini Gabriele
Firenze . Beltrami Alfonso
Milano . . Patuzzi Lonrezo
Rovigo Eredi Santo Cesare
Padova . . Santi e Sandri
Ferrara . . . Carlo Chiesa
Verona . Pozzati Costante
Napoli. . . . . E. Romani
Treviso Poggipolini- Depauli
Vicenza . Gio. De Romedi
Venezia Sagramora Giovanni
Mantova . Malucchi e Colli
Livorno . . . Brogi Luigi
Savona . . Moneta Antonio

Un numero separato Cent. 10 | GIORNALE UMORISTICO SETTIMANALE | Un numero arretrato Cent. 10

SGUARDO GENERALE

Dovunque giro lo sguardo o per meglio dire stravolto gli occhi veggo preparativi.

Tiro di naso e sento un puzzo di polvere che *innamora,* direbbe quasi un giornalista incagliato a pagare la carta e la stamperia e spera pagar tutti colle conseguenze di una guerra alias di una più copiosa tiratura.

È vero che la guerra non iscoppierà in Italia tranne ben inteso la guerra perpetua che fa l' onorevole (?) Minghetti alle tasche dei contribuenti, ma se anche il rombo del cannone si farà udire da lontano, le desiderate conseguenze di un aumento di tiratura si spera si faranno sentire nel bel paese che l' Appennin spacca il mar circonda e la cera lacca, come diceva un' entusiasta della riforma del Dante.

Le grandi potenze, alias, l' orso del Nord e le altre bestie grosse che gli fanno corona sembrano dispostissime a digrignare i denti non solo, ma eziandio a far lavorare il gorgozzule, che tradotto in bolognese vuol dire ossia significa *garganozz.*

La vittima vera o supposta è quel povero turco che fino a tutt' oggi 21 Gennaio 1876 se l' è presa comoda coi suoi sudditi, e a quanto pare ha riservati tutti gli strappazzi per le *benemerite* odalische.

Per vero dire a me pare un' ingiustizia quella di cacciare via un sovrano, anche turco che sia, solo perchè si diverte senza etichetta con delle odalische.

Oh se si dovessero trattare con calci nel sedere tutti i sovrani e non sovrani che se la passano un poco con delle femmine, forse forse tutte le reggie e le case non sarebbero che altrettanti deserti.

Forse voi mi direte che il turco eccede la misura nelle confidenze Odalistische, ma io vi rispondo che nelle cose ci si mette o non ci si mette. Dunque perchè il turco non bada tanto alla statistica dev' essere condannato irremissibilmente al domicilio coatto? Oh cecità umana.

Scommetto se le donne fossero chiamate a una votazione alias al suffragio, condannerebbero al domicilio coatto gli impotenti ed inabili anzichè il potentissimo ed abilissimo turco.

Vi sono dei momenti che non so farmi un' idea del motivo dello sfratto. Perchè si chiama turco deve essere messo in isgocciolo? Non la so capire. È vero che ha il torto del palo che è grande, ma in compenso non ha poi nel suo stato dei rubini, delle perle, dei zaffiri di cui noi non vediamo che i dipinti ?

Io spero che i bollenti spiriti ed i desiderosi dei sullodati rubini, perle e zaffiri, unico motivo forse della guerra supposta si metteranno quieti e ci lascieranno passare una buona quaresima, una eccellente santa Pasqua senza preparativi di guerra, ed una migliore primavera colle mammole e le margherite anzichè coi fucili in canna e le miccie accese.

L'Italia ha bisogno di pace, dicono i giornali italiani: la Francia non vuole che la pace, cantano i giornali francesi; la Russia manterrà la pace, strepitano i fogli russi; l'Austria non turberà la pace, zuffola la stampa austriaca e la Prussia non violerà i sentimenti di pace, assicurano i fogli prussiani: e con tutte le assicurazioni di pace, pace e pace si dovrebbe concludere con guerra, guerra, e guerra ?

Mai più: siamo logici una volta, benchè in politica la logica non conti proprio un fico.... di Calabria.

MASSIME E PENSIERI

TOLTI DA OPERE E MEMORIE EDITE E INEDITE
D'ILLUSTRI CONTEMPORANEI VIVI E MORTI

« Qual'è la più bella, la più cara, la più gentile fra le *mogli ?*

La *moglie* di » **Achille Torelli.**

La *Perseveranza.. usque ad finem* nel giornalismo ministeriale è la via più breve al ministero dell' Istruzione « coi fischi ».

Ruggero Bonghi.

Le donne dicono, per iscusare le loro scappate, che oggi non hanno più alcun *salvatore...* ma le donne mentono.

In fin di tutti i fini, esse hanno sempre
il **Salvatore Morelli** - *Deputato.*

« Il mezzo più certo per assicurare al Pontefice il *potere temporale* è *l' obolo di S. Pietro,* scriveva nel 1859.... e il Papa perdette le 4 Legazioni.

« Il mezzo più atto per assicurare al Papa Re il potere è *l' obolo,* scrissi nel 1860, e Pio IX perdette le Marche e l' Umbria ».

« Il mezzo più efficace per serbare al Papa quel che gli resta è *l' obolo,* hô scritto nel 1870 e Cadorna uccise il Temporale a *Porta Pia* ».

Bisogna couvenirne che io non sono un *indovino* ».
(Lettera confidenziale del Teologo **Don Margotti** *alla sua serva).*

« Ora che si è fatta l' Italia facciamo gl' Italiani.... lasciando che Sella e Minghetti disfacciano loro il porta monete ».

M. Azeglio

Jamais !... e l' Impero è caduto e l' Italia è a Roma. Che *topica !*

Rouher !

« Ne' miei viaggi in Europa mostrai al mondo che un Re può avere una tunica coperta di brillanti e la camicia sporca, nella guisa stessa che in Italia sonovi molte signore le quali portan abito di velluto, e camicia rappezzata ».

Lo Schià di Persia.

« Io sono quel gran medico
Dottore enciclopedico
Poeta e diplomatico
E cuoco e credenziere
Barbiere e ballerino
Chiamato Costantino
La cui virtù preclara
E i portenti infiniti
A Parigi son noti... e in altri siti!!

C. Nigra - *Àmbasciatore.*

« Dalle *Corti* al *palcoscenico...* è breve il passo ».

Gioacchino N. Pepoli
ex Ambasciatore ex Ministro
ora Commediografo applaudito.

STUDI SULLE LETTERE DELL' ALFABETO

— Qual' è stata la prima lettera creata da Dio?
— Il D. (*Dì*).
— Quali sono le lettere più *guerriere ?*
— L' O. B. C. (*O-bi-ci*), oppure G. U. R. (*gu-erre*).
— Qual' è la lettera che è *mangiata* dalla nobiltà?
— L' R (*l'erre*).
— Qual' è la lettera più *santa.*
— La Z. (*Santa Zita*).
— Qual' è la lettera *suonata* dagli abitanti dell'Inferno di Dante ?
— L' *L.* perchè nel canto III dell' inferno si legge: « Voci alte e fioche e suon di man con *Elle* ».
— Quanti O. abbiamo ?
— 3 - e cioè - l' O di Giotto - l' O di Giano (Lo-di-giano) e l' O di O (*l' o-di-o*).
— Qual' è la lettera portata dai pellegrini ?
— La K. (*la cappa*).
— Quali sono le lettere più aromatiche ?
— I P. P. perchè fanno il pe-pe.
— Qual' è fra le lettere la più *incognita ?*
— L' N. N.
— Quali sono le lettere più... letterate ?
— Il P. e l' N. (*p-enne*).
— E la più *arrampicante?*
— L. R. A. (*Elle-ra*).
— Vi sono dei *volatili* fra le lettere ?
— Vi sono l' A. P. (*Api*).
— Abbiamo delle donne nelle lettere ?
— Abbiamo delle B. C. (*Bici*).
— Qual' è la lettera prediletta dai *poltroni ?*
— L' X. (*l' ixa*).
— E fra le lettere, sonvi delle città ?
— Si - abbiamo B. L. (*Bi-elle*).
— Trovatemi un ex Imperatore formato di due lettere eguali ?
— G. G. (*Gi-gi - III*).
« *Hodie mihi cras T. B. (Ti-bi)* ».
— Fra le lettere vi è nessuna Dea ?
— Vi è E. B. (*E-be*).
— E degli Dei ?
— Tutti, e sono formati da D. I. (*D-ii*).
— Nelle mani abbiamo delle lettere ?
— Abbiamo D. T. (*Di-ti*).

CRONACA CITTADINA

⁂ *Habemus Pontificem.* Non già il successore del decrepito Pipietto il prigioniero, quale Pipietto campa a dispetto dei reprobi, che è quanto dire non a mio dispetto, perchè a me non fa nè caldo nè freddo.

Habemus Pontificem vuol dire ossia significa in questo caso abbiamo finalmente i cottechini e salami di..... carne di cavallo.

Il signor Lanzoni iniziatore tra noi della macelleria equina ha fatto l' altro giorno esaminare e gustare a taluni giornalisti, ben inteso escluso lo scrivente, dei salami e cottechini di tutta pura, semplice e schietta carne equina. - È stato un urrà di soddisfazione per parte dei giornalisti gustatori, talchè essi dicono quasi inqualificabile il di-

SEMPRE IL BARBIERE DI SIVIGLIA

Gran che!... I fatti espressi nelle celebri opere buffe, debbono sempre vedersi rinnovati. — Noi abbiamo oggi il Gran Turco sotto forma di Don Bartolo, corbellato e insaponato da Figaro, che è Andrassy, ministro austriaco. Di più al posto di Rosina e del conte d'Almaviva stanno l'Erzegovina che tenta sottrarsi alla tutela di Don Bartolo, e Gotschakoff, ministro russo, che amoreggia di soppiatto con essa. — Sotto le spoglie di Don Basilio, che entra nella trama e forse gli si dirà: *una borsa e andate a letto* è figurata la Prussia, la quale al dì d'oggi entra dappertutto, come fa in estate il pomodoro.

vieto Municipale fatto al signor Lanzoni di fabbricare e smerciare queste nuove salsamentarie.

Bravo il Municipio sempre all'altezza dei tempi! Permette lo smercio della carne di cavallo, e poi proibisce che questa venga venduta se insaccata in un inocua budella di un animale.... inferiore al calibro..... di chi non ne permette la vendita.

⁂ Nella seduta del 17 andante del Consiglio Comunale di Bologna essendo in discussione il nuovo regolamento sulle vetture pubbliche, il consigliere Malvezzi ebbe il bel pensiero di far cambiare *l'espressione piccolo trotto* in cui procedono i fiacres con l'altro di *trotto ordinario,* poichè la pratica insegna che i *fiacres* vanno anche troppo adagio.

Stà bene l'espressione *trotto ordinario;* ma quando i cavalli estenuati non vanno innanzi e non temono neanche il manico della frusta, l'espressione *trotto ordinario* applicato nel regolamento, non li farà certo accelerare d'un passo di più.

⁂ Il duca di Galliera, quel tale che ha regalati tanti milioni alla fortunatissima città di Genova, ha diretta una lettera al Consiglio Comunale di Bologna per aver votato un ordine del giorno in suo onore.

Il Consiglio ha gradita la lettera, ma avrebbe gradito di più un sacchettino onde provvedere al solito alle urgenti spese della città riservandosi di spendere, dilapidare il denaro nel solito modo che tutti ben conosciamo.

Si dà come sicuro il matrimonio tra Fonsino di Spagna e la principessa Luisa, figlia del re dei belgi.

Così mi piace, bravo Fonsino, hai ragione. - Dopo aver visto che a dar la caccia all'avversario Don Carlos è faticoso ed inutile, ti sei messo a dar la caccia alle femmine.

Forse è più utile.... e più dilettevole. Ripeto che di coscienza non so davvero disapprovarti.

I giornali di Napoli sembrano quasi tutti in solluchero per le belle cose che si preparano pel carnovale.

Sono nientemeno che 5 (dico cinque) i carri di cui gia si discorre: La tavolazza, le provincie d'Italia, l'entrata del Carnovale, il canestro di fiori, e il carro dei bambini.

Quest'ultimo dev'essere *esilarante,* ha osservato in proposito un capo ameno.

Del resto i carri che preparano i bolognesi per il corso ascenderanno all'ultimo giorno di carnovale alla *rotonda* o per meglio dire *ovale* cifra di 0 (zero).

E si ostinano a dire che Bologna è una città di prim'ordine. - Quando si faceva il corso nessuno vi andava, ora che il Balanzone lo ha cassato, tutti vi vogliono andare.

Il governo germanico ha recentemente invitato le varie potenze marittime a prender parte ad una *conferenza internazionale* per interdersi di comune accordo sul miglior modo d'investigare le cause di tanti naufragi e sinistri marittimi che da qualche tempo vanno prendendo proporzioni sempre maggiori ed oltremodo disastrose per la vita e la prosperità.

Senza tante conferenze internazionali, io spiego subito diceva l'altra sera un tale, il motivo delle disgrazie, credo che in generale possa essere la *melonaggine* dei comandanti le navi.

Parlasi di un ravvicinamento fra il Governo germanico ed i cattolici. La prova sarebbe chiara e lampante, dicono i giornali. Nientemeno che l'11 Gennaio si notò che il principe Bismark ed il sig. Windthorsk si salutarono cortesemente.

Che cosa vuol dire essere personaggi celebri! E dire che io posso salutare cortesemente il mio calzolaio, senza che nessuno supponga da questo saluto che io ho intenzione di pagarlo!

A Roma la questione della corsa dei *barbari* vale a dire se si debbano o no far correre, ha minacciato di divenire piramidale.

Fra coloro che facevano sforzi degni di cinta era monsignor Nardi, a quanto dicono i fogli.

Niuna meraviglia se i sacerdoti si schierano fra quelli che vogliono conservare i *barbari.* - Non potendo più tormentare gli uomini colle torture dell'Inquisizione, vogliono che loro resti almeno il leggiero compenso di vedere tormentare le bestie.

Notizie positive recano che la Turchia ha annunziato a tutte le potenze il suo rifiuto di accettare rimostranze collettive da parte di esse.

Questo mi pare un *non possumus* ed una testardaggine della risma di quella di Pipietto.

E così il Turco, come Pipietto, per non volere dare riforme, nè cedere da nessun lato, finirà col perdere come lui, *asino e marroni.*

Parlando d'un uomo molto grasso e molto maldicente un tale ebbe a dire:

— È tanto maldicente e tanto arrogante perchè sa che nessuno arriverà mai a bastonarlo tutto, se anche gli consumasse intorno una giornata.

È dichiarato vacante un collegio elettorale.

Due elettori disputano tra loro se si deve mandare alla Camera un uomo vecchio o uno nuovo.

— Io tengo per i nuovi, diceva l'uno; bisogna assolutamente escludere i mangioni, cioè tutti coloro che in passato hanno fatto lavorare molto i denti.

— Ed io dico invece di eleggerli pei primi; se ne mandiamo di nuovi, saran questi che mangieranno alla lor volta. - I vecchi almeno sono già sazi, e, se mangiassero ancora, creperanno d'indigestione.

Scrivono da Pietroburgo che S. M. Alessandro Czar di tutte le Russie si è graziosissimamente degnato di rinnovare ai suoi fedelissimi sudditi, compresi i polacchi, il grazioso permesso di fumare per le vie.

E poi dicono che lo Czar non è liberale!....

DISPACCI TELEGRAFICI

Costantinopoli 19. — Mezza luna occhi stralunati. - Gran visir Mahmud pascià vuol ammazzare 7 e storpiare 14. Turco, padrone e non bestia a 4 zampe, dorme in compagnia. Chi dorme non pecca., e nemmeno fa la guerra.

Vienna 19 1/2. — Andrassy ministro austriaco, dopo aver scritto nota famosa, tutto sudato. Veroniche con stuoie impolverate presa cura di lui. - Se Andrassy riesce sforzi nota, assicurato trionfo.

Pietroburgo 20. — Sperasi da alcuni che Andrassy riescirà e da altri non riescirà. - Se non riesce, guerra, guerra nelle teutoniche selve. - Se riescirà, Gortschakoff subito proposta Inghilterra, non armata, disarmo generale.

Berlino 20, *abbondanti.* — Se calma e pace torneranno sull'orizzonte, sacchetto 5 miliardi avuti Francia assicurato. Se non comparirà pace, giunto momento metterli a mano per inghirlandare territorio con spini cervini.

Roma 21. — Non è pace, ma se fosse o che bella conclusione! - Disarmo generale. - Esercito ridotto in sessantaquattresimo. - Niente lancie, niente spade, niente squadroni. - Sola armata guarnigione con semplice sciabola di legno al collo come Ajaci nella *Bell'Elena.* - Niente cappello esercito, perchè riforma voluta dai tempi di calma. - Pistole soppresse; uniche pistole tollerate, pistole cioccolata fabbrica Majani e compagni. - Denari anticamente spendevano armi e armati, si erogherebbero Rana per tarda ricognizione servigi prestati a far ridere genere umano (a).

(a) *Speriamo ardentemente si realizzi quest' ultimo telegramma.*

(Nota della Direzione).

SCIARADA

—()—

Insiem vagando a sera
Per valli. e colli e prati,
Emilia mia levati
Gli occhi, così parlò:
« Finchè nel ciel sereno
Risplenderà il *primiero*
D'amore ardente e vero
O caro, io t'amerò! »
Cercando insiem ristoro
Contro l'estivo raggio,
Assisi a piè d'un faggio,
Ella mi disse ancor:
« Finchè laggiù il *secondo*
Trascorrerà fuggente,
Intemerato, ardente
Serbare a te vo' il cor! »
Ahi lasso! un mese appena
D'allor segnò l'*intero,*
E già quel cor sincero
I giuri suoi tradì
Ancor fugge il *secondo,*
Il *primo* ancora brilla;
Ma in lei quella scintilla
D'amor già disparì.

GRANDE CUCCAGNA
per l' Anno 1876

La *Rana* apre fino dal giorno d'oggi la Cuccagna che segue:

Spedendo Lire **10** *si riceve:*

1. — Il Giornale *La Rana* per 1 anno.
2. — Grande ritratto dell'Augusta *Principessa Margherita* (Edizione da L. 5 la copia).

Doni — *La Strenna della Rana - Poesie Buriani.*

Spedendo Lire **7** *si riceve:*

1. — Il Giornale *La Rana* per 1 anno.
2. — *La Strenna della Rana.*

Dono — L'*Almanacco* a libro della *Rana* pel 1876 con caricature.

Spedendo Lire **6. 50** *si riceve:*

1. — Il Giornale *La Rana* per 6 mesi.
2. — Grande Ritratto della *Principessa Margherita* (Edizione da L. 5).

Dono — *Il* **13** Romanzo umoristico illustrato di 200 pagine (X. Y. Z.)

Spedendo Lire **5. 50** *si riceve:*

1. — Il Giornale *La Rana* per 6 mesi.
2. — *Il* **13** Romanzo di X. Y. Z.
3. — *La Strenna della Rana.*

Dono — L'*Almanacco* a libro della Rana pel 1876.

Con questa occasione si osserva che presso il Laboratorio della Rana si eseguiscono

100 *Biglietti di visita*, non più di 2 linee, per L. **1.**

Chi ha tempo non aspetti tempo, e mano alla tasca perchè come dice a proposito il dottor Testi: *Fuori li dente, fuori il dolore.*

Spiegazione del *Rebus* precedente.

In amore la donna virtuosa dice no; l'appassionata si; la capricciosa si e no; la civetta nè si nè no.

Ai soci annui che spiegarono il Rebus è stata loro spedita la promessa Strenna, verso il prezzo di una lira.

ENRICO FUSAROLI *Gerente*

Bologna. Tip. del Giornale La Rana.

ANNO XII. **Bologna, Venerdì 28 Gennaio 1876** **N. 4.**

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

BOLOGNA
Semestre L. 2. - Anno L. 4

FRANCO NEL REGNO
Semestre L. 2.50 Anno L. 5

Estero il doppio

Si pubblica
AL VENERDÌ
di ogni settimana

Si accettano inserzioni
a Cent. 20 la linea.

LA RANA

Distributori Principali

Bologna - Tip e Direzione del Giornale - Via di Mezzo S. Martino N. 1825 di facciata al Palazzo Bonora.
Roma . Tombolini Gabriele
Firenze . Beltrami Alfonso
Milano . . Patuzzi Lonrezo
Rovigo Eredi Santo Cesare
Padova . . Santi e Sandri
Ferrara . . . Carlo Chiesa
Verona . Pozzati Costante
Napoli . . . . E. Romani
Treviso Poggipolini-Depauli
Vicenza . Gio. De Romedi
Venezia Sagramora Giovanni
Mantova . Malucchi e Colli
Livorno . . . Brogi Luigi
Savona . . Moneta Antonio

Un numero separato Cent. 10 | GIORNALE UMORISTICO SETTIMANALE | Un numero arretrato Cent. 10

RIVISTA SETTIMANALE

Inorrridisco... sudo, tremo e agghiaccio!...

I Regi Commissari, inviati dal Regio Platone, osano di profanare colla loro presenza il casto aere dei seminari arcivescovili.

I poveri ed ahi quanto infelici seminaristi, devono rispondere ai Regi Commissari, dimostrando al *nudo* (con questo freddo!) lo stato del loro sapere.

C'è di che prendere una costipazione cattolica e scientifica.

Più d'un Rettore ha creduto bene di svenire fra le braccia d'un prefetto, e più d'un prefetto si è sentito dei dolori prolungati di basso ventre.

L'Àncora ha provato un malessere generale, e Don Margotti sostiene che l'ora della *rivincita* è suonata.

Teobaldo Cecconi gli risponde dall'altro mondo che la *Rivincita* è un pezzo che è suonata, giacchè la *suonò* egli nel 1864.

Un altro dolore per i poveri codini è la *cremazione* del cadavere di Alberto Keller.

Se si bruciano i cadaveri - avrebbe esclamato col fazzoletto sugli occhi Don Pertusati, addio trasporti funebri, addio uffizi e messe di requie, e addio per conseguenza boni da lire 2 sotto forma di suffragi per i trapassati.

E Don Pertusati avrebbe inzuppato completamente il suo fazzoletto piangendo sulla nequizia dei soliti tempi.

Le lacrime di Don Pertusati sarebbero state anzi così abbondanti, da lasciare unitamente al tabacco che si ritrovava sul fazzoletto, traccie abbondanti sul volto del servo di Dio.

Secondo i giornali, la nuova Corte di Cassazione ha incominciato a funzionare in Roma nel Palazzo *Spada*.

Il luogo non potrebbe essere più acconcio per una Corte di Cassazione.

La *spada* della giustizia, e la *spada* di Democle sia sempre presente agli occhi dei cortigiani, voglio dire dei magistrati della Corte di Cassazione!

In questo palazzo abitava già il Cardinal Grassellini che i Bolognesi ricordano quale *legato*... che faceva *legar* gli altri, ed anzi molti mobili appartenenti al Cardinale sono stati comperati dal governo per la Corte.

Che cangiamento ahimè!

Se lo sa Don Pertusati spargerà un altro litro di lacrime.

In quanto al resto del mondo, tutto procede tranquillamente.

O nevica, o fa bel tempo.

Gli uomini seri studiano delle leggi umoristiche.

Gli uomini allegri ballano.

I redattori dei giornali sndano per infilar carote... e noi ridiamo.

LA DEA DEI MARI

È un ballo che si dà alla *Nosadella*... e che costa 11 soldi compresa l'orchestra.

Ma ne vale di più! Oltre alla sullodata Dea, prendono parte al ballo 2 funghi, 2 pippistrelli, 2 fauni colla rispettiva piva... senza il sacco, 4 girasoli, 2 gamberi, 4 ballerine d'un sol sesso, 2 Rane, un marinaio..... e una macchia di sudore nella schiena del primo ballerino-femmina....

20 persone.... senza contare la macchia del primo ballerino!...

L'intreccio io non l'ho capito, ma un cristiano battezzato è in obbligo di non capire mai l'intreccio d'un ballo. - La Dea dei Mari esce da una cappa... e s'innamora di una donna la quale è vestita da uomo, i fauni suonano la piva, la maga li benedice..... un gigante che non è il gigante Golia - il quale non è il Deputato - alza un braccio e gli amanti ballano e girano, forse per dimostrare che le Dee del Mare provano l'amore nei piedi.

E così coi soliti balli finisce la festa.... e la Dea ritorna nell'acqua insieme al suo amante, cosa che mi piace, perchè in simil guisa andando esso in mare si laverà la macchia che ha nel corpettino!

Coloro che nel ballo eseguiscono molto bene la loro parte sono le *Rane*....

Oh le *Rane* fanno prodigi!...

È un gran dire che nulla si possa fare a questo mondo, nemmeno una Dea del Mare, senza che la *Rana* vi debba essere rappresentata!!

E si che le *Rane* per solito stanno sulle sponde del fosso, e non sulle rive dell'oceano....

Concludo coi miei rallegramenti, prima al Coreografo, poi alla Dea, ai fauni, al gigante, ai funghi, ai girasoli, ai gamberi, alle ondine e finalmente alle nostre consorelle le *Rane!*

STUDI SULLE LETTERE DELL'ALFABETO

(CONTINUAZIONE VEDI N. 3.)

— Le vocali da chi sono state create?
— Da un giardiniere quando fece le A. I. U. O. L. E. (*aiuole*).
— Chi creò l'S?
— Il primo uomo che seppe leggere, giacchè l'S. (*lesse*).
— E l'M. da chi fu creato?
— Da un *posa-piano* il quale andava l'M. l'M. (*lemme lemme*).
— Chi creò l'O?
— Dio stesso quando creò il *fiato* - perchè allora disse *fiat-o* (*si faccia l'o*).
— Abbiamo fra le lettere dei nomi?
— Si - abbiamo M. (*Emme*). - G. M. (*Gemme*). H. T. (*Acca-te*). L. N. E. (*El-en-e*). N. A. (*Ene-a*).
— Tutte le lettere sono cristiane cattoliche?
— No - perchè vi sono fra le medesime. R. T. C. che sono *Eretici*.
— Se si vuol beffeggiar qualcuno che lettere s'adopera?
— Il B. F. (*b-effe*).
— Vi sono delle lettere colorate?
— Vi è B. G. (*Bi-gi*). - B. H. (*Bi-acca*). e l'H. (*lacca*).
— Un lion quali lettere porta adosso?
— G. H. (*gi-acca*).
— Vi sono delle lettere che si mangiano tutti giorni?
— Si - e sono C. B, (*Ci-bi*).
— Vi sono delle lettere che diano una misura?
— Q. B. (*Cubi*).
— Quali sono le lettere che sostengono l'uomo.
— P. E. (*Pi-è*).
— Nell'alfabeto vi sono degli artisti?
— Vi sono O. T. C. (*O-ti-ci*).
— Vi sono delle lettere che stiano in chiesa?
— K. L. (*capp-elle*).
— Nelle lettere vi sono delle *prime madri?*
— Si - abbiamo delle E. V. (E-ve).
— Qual altra città evvi nelle lettere?
— Abbiamo T. B. (Tebe).
— Abbiamo una lettera *pronome*?
— Sì - l'S. (esse).
— Quali sono quelle lettere *fruttifere?*
— V. T. (viti).
— E quali quelle *inaccessibili?*
— R. T. (er-te).
— Datemi qualche lettera *appetitosa?*
— Vi darò degli A. C. D. (a-ci-di).
— Quali sono le lettere più *preziose?*
— Il G. M. (g-emme).
— Abbiamo delle lettere *mangereccie?*
— Si R. B. (er-be).
— Quali sono le lettere *greche?*
— L. N. I. (elle-n-i).
— Fra le lettere evvi qualche *pianta?*
— Abbiamo l'A. B. T. (a-be-te).
— Quali sono le lettere più *buone?*
— P. E. (pi-e).
— E quelle *tranquille?*
— B. A. T. (be-a-te).
— E quelle un dì *promesse?*
— T. R. (t-erre).
— Quali sono le lettere più *scismastiche?*
— A. T. O. (a-te-o).
— Quali sono quelle *indispensabili* per vivere?
— C. B. (ci-bi).
— Quali sono quelle lettere che funzionano per altri?
— V. C. (ve-ci).
— E le *interdette* quali sarebbero?
— E. B. T. (e-be-te).
— Quali sono quelle che suddividono il consorzio umano?
— C. T. (ce-ti).
— Quali sono quelle lettere colle quali si *respira?*
— A. R. (a-er).
— Fra le lettere ve ne sarebbe per avventura qualcuna di *martirizzanti?*
— Si - abbiamo la X. che simula di croce di S. Andrea.
— Ora datemi qualche lettera da *fumare?*
— Vi darò dei V. V. Y. (ve-ve-y pressati).

Una Veronica colla stuoia in moto

Recano le ultime notizie che alla nota del conte Andrassy, ministro Austriaco, hanno formalmente aderito fino ad ora l'Inghilterra, l'Italia, la Germania e la Russia. Da un momento all'altro si aspetta l'adesione anche dalla tentennante Francia!... Qual maraviglia dunque se Andrassy, dopo aver scritto un capo lavoro che riscuote l'alta approvazione di tutte le potenze, suda come un redentore e alla sua volta trova una Veronica, sotto forma di Diplomazia, che con una robusta stiuoia gli terge il copioso ed onorato sudore!...

LA VISITA AI SEMINARI

Sfogo di 2 arrabbiati

—()—

— Che ne dite Don Peluso
È un' infamia, un vero abuso,
È un sacrilego intervento
È un orrore uno spavento....
E il ministro d'istruzione
Nel mandare i suoi sicari
A vedere i seminari
Mi fa andar in.... convulsione
— Ma scusate cos' è stato?
Non so nulla Don Torquato!
— Non sapete che Platone
Il ministro d'istruzione....
Quel dai fischi... - si ho capito'
Si è cocciuto intestardito
Di mandar dei commissari
A veder i Seminari?
— Qual infamia!.. qual orrore!!
Ed il dito del Signore
Non si scuote?.. E san Petronio
Non fa una casa del demonio?
L'arcivescovo non urla
E il Rettore non protesta?
Se foss'io... che bella burla!!
Vorrei romper qualche testa!!
— Ma domando: - Dove va
La cristiana libertà
Libertà di chiesa e Stato
Quante storie Don Torquato!
Cosa c' entra il Ministero
Don Marchino o Don Ruggero
Coi rinchiusi in seminario:
Essi dicono il Rosario
Ed imparano i versetti
Il Donato ed il Porretti
Servon messa, ed in fin fine
Van vuotando le ampolline...
Vanno a spasso, mangian bene
Vengan su con certe schiene...
Che mi sembrano fattori
E i più buoni ed i più cheti
Dicon messa, si fan preti
Poi canonici e rettori,
E assicuran la merenda
Con un' ottima prebenda...
Ma buon Dio non dobbiam forse
Ingegnarci per campare...
Cerca ognun le sue risorse
Dove più le può trovare.
— Vi son ben certi citrulli!
Che han l'idea che i seminari
Faccian crescer dei somari
Degli innetti, o tristi o nulli
Ma son queste voci vane
Chè là dentro s'ha del pane
E pel corpo e per lo spirito
E così brontolo e m'irrito
Quando sento che un Platone
Mi decreta un' ispezione
A studiar vita e miracoli
Di quei santi ricettacoli.
— Io lo dico e lo ripeto
Questo è un barbaro decreto
E s'io fossi nel Rettore....
— Che fareste Don Pertuso?
— Chiuderei l'uscio sul muso
Al ministro e al suo ispettore!!

X. Y. Z.

CORBELLERIE

Una fantesca recavasi un dì dal macellaio a chiedere un *metro* di vitello. - Il tagliatore ordina al garzone di guardare nel ragguaglio il corrispondente del metro secondo un vecchio sistema provinciale.

L'incaricato sfoglia un *ragguaglio pratico* unto e polveroso e trova a pagina 8: *1 metro — 3 piedi*, più una frazione della quale non tien calcolo, e grida al tagliatore: tre piedi! Ed il tagliatore consegna issofatto tre mondi piedini di vitello alla fantesca, siccome equivalente al chiesto *metro*.

In casa i padroni sono rimasti con tre piedi....... di naso!

*
* *

— Felice notte, signor Valentino!

— Uh poveretto me!....

— Che cosa le è accaduto?

— Ho perduto la chiave del mio alloggio e perciò mi toccherà far cambiare il giuoco alla serratura e stanotte.....

— Eh non si rammarichi per ciò! - Stanotte ella rimarrà presso di noi, poichè ben sa che la nostra famiglia si tiene sempre fortunata ogniqualvolta le è dato di *osteggiare* vossignoria colendissima. (!)

*
* *

— Evviva S. Crispino e crepi la melanconia! esclamava un ciabattino. - Giacchè l'affare del mio matrimonio va a gonfie vele, quest'oggi vo' bere a crepapelle. - Vedi Gervasio, questo bicchiere compie il numero di dieci quintini di vino che ho già tracannato.

— Nanni, tu sei troppo dedito alla crapula! Un tal abito rovinerà la tua salute. - Bada ai miei consigli! Io invece ne ho bevuto soltanto *due litri*. (!)

*
* *

— Ora che abbiamo parlato delle *Guerre Puniche*, datemi un cenno sulle gesta di *Attilio Regolo*, chiese un professore di storia ad un suo allievo.

— Chiamasi *Regolo* quella lista diritta di legno, riquadrata, mercè la quale si ottengono delle linee rette. (!)

CRONACA CITTADINA

*** Il Consiglio Comunale di Bologna (giù il cappello screanzati) ieri e forse anche oggi discuterà maturatamente ed assenatamente, secondo il solito, in merito a quel famoso cartoccino contenente 50 mila lire rinvenuto come per incanto nella cassa Comunale, con totale sorpresa del cassiere, contabile, controllore etc. etc.

In questi giorni si è *ventilata* (con questo freddo) la quistione se detto prezioso cartoccio può appartenere agli ex cassieri signori Ferri, oppure spetta alla Direzione del Giornale La Rana; attesochè se lo meriterebbe in rendimento di servizi prestati corredando l'alma città di Bologna, ossia Felsina antica, di un giornale umoristico che conta 12 anni di vita, cosa che fin quì nessun antenato bolognese fu mai e poi mai capace di fare.

Speriamo di una benigna ed assennata votazione in nostro favore, mentre nel dubbio che il cartoccio non possa appartenere nè all' una nè all' altra persona, è giusto e saggio immolarlo sull' altare della gratitudine e in tarda ma giusta rimunerazione per servigi prestati con onore umoristico delle armi non che bandiera di illarità dalla *Rana* sempre tenuta alta.

Se è vero che il giornale *La Rana* pel suo indole e pel suo fenomenale successo è invidiata a Torino, Genova, Milano, Trapani e Ficulle, perchè il Municipio di Bologna dovrebbe mostrarsi freddo, indifferente, tetragono e diciamolo pure anche ingrato con chi seppe acquistarsi tanta fama e tanti titoli ad una Europea ammirazione?

Eppure non mi sorprenderebbe se io Rana non ostante tanti titoli all' altrui benemerenza, non solo fossi lasciata a digiuno del cartoccio, ma ancora fossi colpita da un aumento di tassa.

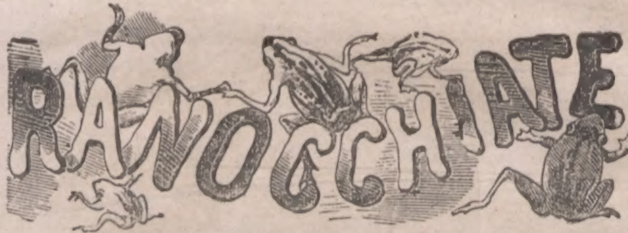
Oh ingiustizia di questo basso mondo!

*** Al Teatro del Corso, salvo errore ed ommissione, si deve essere presentata e prodotta Miss Millie-Christine detta *l'usignuolo a due teste*...

Detta Miss ha due teste separate, all' opposto di tante femmine che sono senza affatto; ha le spalle separate e quattro braccia insieme, e 4 piedi come forse tanti avvocati, consiglieri, assessori etc. etc. Di questi 4 piedi si serve a volontà, camminando con due, oppure con quattro. Essa danza a meraviglia, canta con due voci distinte l'una di soprano e l'altra di contralto. Ella si corica e si siede egualmente dalle due parti: un medesimo libro può servire per entrambe, ma generalmente l'una legge mentre l'altra scrive. - Che bella cosa se io pure, cui manca sempre il tempo, potessi almeno avere tale vantaggio! - L'onorevole Minghetti lo desidera pei suoi agenti delle tasse, che così sarebbero più pronti a colpire i regnicoli coi loro pungenti strali di aumento di reddito.

Miss Millie Christine non si annoia mai... (Che bella cosa per un lettore della Rana!) e ciò per una semplice ragione: ella discorre seco stessa, e con due voci tiene colloqui e si dà botta e risposta dopo di che ha sempre ragione. Di più in mancanza di persona da abbracciare, si abbraccia essa medesima.

Dicesi che molte signore e signorine desiderino di avere i vantaggi di Miss, onde valersene in caso di vedovanza o di mancanza di amante qualunque. - Abbracciandosi da sè stesse, non avrebbero da temere nè la finzione, nè le terribili conseguenze di un amplesso prolungato.



L'illustre Castellar, il quale parla come Dio.. e scrive come il Padre Eterno, non è stato eletto a deputato in nessun collegio della Spagna....

Si vede che la Spagna non ha bisogno di *grandi uomini*.... Farà forse per non danneggiare, nel confronto gli uomini che ora la reggono, e il *piccolo* loro Re!

Pare che si stia trattando il *modus vivendi* fra il Vaticano ed il governo di Berlino.

A tanta notizia un tale ha esclamato. — Pare impossibile: il Papa conta 84 anni, e Guglielmo imperatore di Germania, ne conta 79; eppure entrambi non hanno ancora imparato il modo di vivere, dappoichè soltanto ora stanno trattando di un *modus vivendi.*

D'altronde è strano discutere adesso del modo di vivere: quando sia l'uno che l'altro, per la loro età, di vivere poco tempo può ancor rimanere!

In America si è scoperta una potente Società sotto il titolo *O. A. U.*

— Se è potente una società *oaù*, chissà che cosa sarebbe poi se si chiamasse *A. E. I. O. U*, che in modo completo comprenderebbe tutte e cinque le vocali. Dio ce ne scampi e liberi!

Ora che spesso si parla di perequazione, non sarà discaro citare un parallelo fra il modo con cui vengono trattati gl' insegnanti in Isvizzera, e il modo che lo sono in Italia.

In Isvizzera si può insegnare l' *a, b, c,* di 17 anni con 200 lire all' anno di stipendio, e dopo 40 anni si finisce con L. 1550 annue oltre l' alloggio ed il giardino con alberi da ripiantare a tempo debito.

In Italia invece non è così: i maestri cominciano coll' avere un annuo assegno di L. 400 e si finisce come ha finito testè un povero insegnante delle scuole secondarie a Milano, e cioè coll' andare di bottega in bottega a chiedere l' obolo della carità.

In Italia dunque siamo arrivati al punto di vedere coloro che noi incarichiamo di spezzare altrui il pane della scienza, trovarsi sovente nel caso di non poter spezzare a sè stessi il pane quotidiano.

All' università di Bologna sono state formate due terne: l' una per la facoltà di giurisprudenza e l' altra per la facoltà di filologia.

Queste sono due terne che unite ad un' altra terna per la nomina del nuovo Rettore, formano 3 terne.

Speriamo che con 3 terne o 3 terni, gli scolari risentano il vantaggio almeno d' un *ambino*..... sulla loro istruzione.

Spiegazione della *Sciarada* antecedente:
LUNA-RIO.

ENRICO FUSAROLI *Gerente*

Bologna. Tip. del Giornale La Rana.